

# Crisi e immigrati, questione di diritti

**L**a grande mobilitazione sindacale avvenuta in questi giorni in più di 70 città italiane in favore delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati, prende le mosse dalle ripercussioni negative che questa lunga crisi economica ha avuto e sta avendo non solo sull'occupazione in generale nel nostro Paese ma anche, sia pure in misura minore, su quella straniera.

Nel corso degli ultimi 8 anni, infatti, il tasso di disoccupazione degli stranieri ha raggiunto quota 17% e, pertanto, sono moltissimi i cittadini di paesi terzi che hanno perso il lavoro e non sono riusciti a trovarne uno nuovo entro il termine previsto dalla legge (un anno) per poter rinnovare il permesso di soggiorno nel nostro Paese. Come risultato, una parte di loro è dovuta andarsene per cercare lavoro all'estero, ma la maggior parte rischia di finire nella trappola del lavoro sommerso, una condizione da cui è complicatissimo uscire ed in cui vengono cancellati i diritti fondamentali, civili e del lavoro, con conseguente disgregazione familiare.

Anche noi donne della Cisl, considerando che su circa 5 milioni di stranieri residenti in Italia la metà sono donne, non potevamo tacere questa situazione che vede molte famiglie e molte donne immigrate co-protagoniste di un processo che rischia di minare alla base la stabilità economica e sociale di quante e quanti sono giunti in Italia e hanno costruito negli anni e con grandi sacrifici un percorso regolare di integrazione. Se da un lato, dunque, occorre intervenire con progetti mirati e ben organizzati rispetto alle persone che fuggono da guerre e conflitti, cosa che sta diventando sempre più

difficile a causa dell'affacciarsi di nuovi nazionalismi e populismi all'interno dei singoli stati europei, che confermano l'esistenza di un continente come il nostro tenuto insieme solo sotto il profilo economico e finanziario – il voto sulla Brexit in Gran Bretagna ne è un esempio – dall'altro non dobbiamo dimenticare tutte quelle storie che rappresentano in Italia un modello di buone pratiche di integrazione ed inclusione.

I permessi di soggiorno per motivi di lavoro non rinnovati, dal 2011 ad oggi, sono circa 400mila e questo costituisce un problema per la permanenza nella legalità di questi lavoratori e lavoratrici. Per far fronte a ciò, già nel 2012, il sindacato aveva ottenuto l'estensione del permesso di soggiorno per attesa occupazione da 6 mesi ad un anno con la previsione

di un suo ulteriore rinnovo per "tutto il periodo di durata della prestazione di sostegno al reddito percepita dal lavoratore straniero, qualora superiore" e in caso di esistenza di un "reddito minimo annuo derivante da fonti lecite non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale".

Aspetti questi precisati anche in una circolare del Ministero dell'Interno alle Questure che però hanno proceduto ad un'applicazione della norma in ordine sparso e in molti casi con una interpretazione restrittiva della stessa fin quasi a disattenderla. Ecco perché le organizzazioni sindacali, dopo diversi tentativi di confronto con i dicasteri competenti, si sono mobilitate su tutto il territorio nazionale, presso i singoli distretti prefettizi, non solo per sollecitare i Prefetti nel richiamare le

Questure ad una interpretazione più omogenea e corretta della norma, ma per richiedere anche la proroga della durata del permesso di soggiorno per attesa occupazione ad almeno 24 mesi e per rivedere la posizione di quelle lavoratrici e lavoratori immigrati che hanno già perso lavoro e permesso e che rischiano di scivolare nel lavoro nero, potenziali vittime di sfruttamento, tratta e lavoro forzato.

Non si chiedono diritti finiti a se stessi ma per preservare ciò che si è costruito nel tempo all'insegna della legalità, quel terreno dove ai diritti si affiancano i doveri, capisaldi di ogni convivenza civile e democratica, come precisato dalla Cisl anche in occasione dei recenti scontri avvenuti a Sesto Fiorentino durante i controlli di sicurezza presso alcune aziende gestite da imprenditori cinesi.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 332

### CAGLIARI. VIOLENZA MINORI: SPAZIO PROTETTO AL CENTRO 'DONNE AL TRAGUARDO'

Il Centro antiviolenza Donne al Traguado di Cagliari ha uno strumento nuovo che consentirà di migliorare le prestazioni a favore dei minori vittime di maltrattamento, abuso e violenza assistita. Si tratta di uno spazio dotato di specchio unidirezionale e impianto di videoregistrazione allestito grazie alle risorse di una sottoscrizione promossa dal Rotary Club Cagliari Est in occasione della giornata internazionale contro la violenza. "Siamo consapevoli che solo lavorando in rete, con il concorso positivo di tanti, i servizi esistenti possano essere sempre più adeguati ai bisogni delle persone", ha dichiarato la presidente di Donne al Traguado, Silvana Migoni. Una maggiore cura nell'osservazione clinica dei minori era da tempo un obiettivo del Centro antiviolenza che dal 2009 ad oggi ha preso in carico 1.300 donne, quasi tutte vittime di violenza domestica, e 200 minori inseriti in percorsi di supporto utili a superare i traumi da cui sono rimasti segnati.

### MOSTRE: 'OLTRE IL VELO' NELLE FOTO DI 7 ARTISTE TUNISINE. A LIVORNO, DAL 24 GIUGNO AL 14 AGOSTO ALLA FORTEZZA NUOVA

Forza, tenacia, concretezza, denuncia, espresse con ironia e talvolta con apparente frivolezza. Questo ed altro emerge dal lavoro di sette artiste tunisine che espongono a Livorno in una mostra fotografica dal titolo 'Oltre il velo'. La mostra è stata inaugurata il 24 giugno nella Sala degli Archi della Fortezza Nuova. Le protagoniste dell'iniziativa sono Marianne Catzaras, Hela Ammar, Meriem Bouderbala, Houda Ghorbel, Mouna Jemal Siala, Sana Tamzini e Rania Werda, le cui immagini e video sono espressione e risposta alla situazione vissuta dalle donne del mondo arabo. La mostra sarà visitabile fino al 14 agosto. Le opere esposte rappresentano una sorta di dialogo tra lo spirito della donna araba imprigionata da quel velo e le problematiche femminili del mondo contemporaneo. Testimoni dell'esperienza di oggi, le sette artiste hanno il ruolo di custodire la memoria dei tempi della violenza, esprimendo con le loro immagini, ribellione, desiderio e forza.

(a cura di Sara Martano)

## conquiste delle donne

### Protocollo Cgil Cisl Uil Consigliera di Parità su Donne e Lavoro a Napoli

Il 18 maggio 2016 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra CGIL CISL UIL e la Consigliera della Città metropolitana di Napoli su "Donne e Lavoro". Il protocollo nasce dalla decennale collaborazione dei sindacati con la Consigliera e dal costante impegno contro ogni tipo di discriminazione e violenza praticate sia nel mondo del lavoro che in ambito sociale presidiando il territorio con un'azione continua e costante finalizza-

ta a: divulgare le normative esistenti e i servizi socio-sanitari dedicati per far crescere nelle coscienze comportamenti basati sulla pari dignità fra uomini e donne; coinvolgere le Istituzioni Scolastiche, Universitarie, Reti Associate e arrivare ai luoghi di lavoro e all'insieme della cittadinanza mediante incontri specifici sul tema del lavoro delle donne, distribuzione, affissione e disseminazione di materiale informativo per stimolare la coscienza critica collettiva e la costruzione della vita democratica per tutti i cittadini, qualsiasi identità di genere abbia-

no. In applicazione del Protocollo, inoltre, il 28 giugno è stato realizzato l'evento Donne & Lavoro, un tavolo rotondo sul tema e una Mostra Fotografica sulla realtà delle donne nel mondo del lavoro nel Sud, a partire dal primo novecento sino ai giorni nostri, attraverso uno sguardo al maschile e al femminile di Paolo Menduni e Luisa Festa. (Fonte: Cisl Napoli)

### "Masterchef della Solidarietà" alla Cisl di Reggio Calabria

Si tiene questa sera, sabato 2 luglio, presso la mensa della parrocchia di S. Giorgio Extra di Reggio Calabria, la seconda edizione dell'iniziativa "Masterchef della Solidarietà" promossa dal Coordinamento Donne della Cisl territoriale, in collaborazione con l'Anteas (Assoc.Vo-

lontariato Fnp Cisl) e il Siulp (Sindacato di Polizia). Sulla scia della prima edizione, anche quest'anno, l'iniziativa, ha registrato diverse adesioni tra i dirigenti, gli iscritti e i simpatizzanti della Cisl, tutti pronti a sfidarsi simpaticamente ai fornelli. La gara è stata organizzata pensando al cibo come legame tra tradizione e identità. E' prevista inoltre in questa edizione una sezione di cucina internazionale, come gesto culturale e creativo. L'iniziativa sarà preceduta dal pranzo preparato, offerto e servito ai poveri della mensa della stessa Parrocchia per dare valore al cibo in termini di promozione delle relazioni umane, condivisione e incontro attraverso la solidarietà, in particolare nei confronti delle persone più vulnerabili. (Fonte: Cisl R. Calabria)